

et come sora . . . trovarono do fuste turchesche di mal afar.

5* Noto. In le lettere di sier Hironimo Contarini qu. sier Anzolo soracomito, particular, et non in quelle di la Signoria, è uno aviso, come le galie intrate in porto erano stà retenute da quelli di Modon, dicendo esser intrate in porto senza licentia. *Unde* haveano scritto al sanzacho di la Morea, era do zornate de li, per haver licentia, et l'hariano subito et si leveriano. La peste era su la galia soracomito sier Marchiò Trivixan, su la qual era sier Piero Zen etc. Et sier Domenego Contarini, suo barba, fo in Collegio et monstroe la ditta lettera.

È da saper. Sier Piero Zen sopraditto rimase dil Conseio di X, ma non potrà intrar per la leze, et domenica si farà in loco suo.

Vene in Collegio l'orator de l'imperador per cose particular non da conto.

Vene l'orator del duca di Urbin capitano zeneral nostro per danari per pagar le zente.

Noto. Il formento cresce; è zonto a lire 10 soldi 10, e la farina in fontego lire . . .

Da poi disnar, fo Collegio di Savi, per consular in materia di danari, perochè bisogna questo novembrio dar ducati 50 milia a l'imperador et 20 milia per resto di doni di formenti, et non è un soldo.

Fu compito le noze in chà Pixani, di la fia del reverendissimo cardinal Pixani, natural, in sier Tomà Mocenigo qu. sier Alvise qu. sier Tomà, con dota ducati 10 milia, et a suo fradello beneficii per ducati 600 de intrada a l'anno. Il qual cardinal è in questa terra, stà in casa da chà Trivixan a la Zuecha, et non fu visto a le noze, ma domenega fa una brava festa in chà Pixani.

Noto. Morite il vescovo Prioli di Vegia, et li reverendissimi cardinali Grimani et Corner, per vigor di le soe expetative, tolseno in loro dito vescoad, qual val ducati 600, e il papa l'ha confirmato. Uno haverà il possesso con la mità, et l'altro la mità de l'intrada; ma bisogna darlo per il Conseio di Pregadi.

In questo zorno, atento la parte leta in Gran Conseio, sier Justinian Justinian qu. sier Lorenzo che andava in habito secular, et havea benefici per ducati 400 et li godeva, hozi levò l'habito di fierier di Rhodi, sichè non è più *in libro nobilium*, et fece pasto a li soi parenti.

A dì 6, fo San Magno. Non senta li officii, et le botege erano aperte; ma, atento una parte

presa in Pregadi, fo mandà a far comandamento tutti serasse le botege. Qual fo primo vescovo di Veniexia et fece edificar 7 chiesie; il suo corpo è a San Jeremia. Hor la matina e tutto el zorno piove, *adeo* l'orator di Polana dovea venir a la Signoria, et mandato li zentilhomeni a levarlo, remesse andar da matina per il cattivissimo tempo che era.

Vene in Collegio sier Marco Antonio Contarini qu. sier Carlo, stato luogotenente in la Patria di Friul per danari, vestito di veludo cremexin, acompagnato da sier Andrea Justinian procurator, sier Vincenzo Grimani procurator e altri parenti, in loco dil qual andoe sier Alvise Barbaro, et referite di le cose di la Patria, laudato *de more* dal Serenissimo.

Fo leto le opinion de trovar danari, et per 6 esser sier Lunardo Emo savio del Conseio in settimana, propose tuor uno imprestado di ducati 100 milia da le terre di terra ferma; altri Savi voleno questo, ma *etiam* meter una tansa. Et su questo è varie opinion.

Vene sier Alvise Soranzo qu. sier Vettor, zenero di sier Polo Capello el cavalier, el qual è a la villa, et monstroe una lettera li scrive dito sier Polo, che el debbi refudar savio del Conseio atento la sua età, et non si potria exercitar per il grandissimo dolor di schena l'ha.

Da poi disnar, fo Pregadi.

Et nota. È ussidi di quelli balotavano l'anno passato numero 32, et uno morto; è intradi nuovi numero 12. Et si reduseno *solum* 3 Consieri, sier Marco Dandolo dottor e cavalier, sier Zuan Francesco Morexini et sier Agustin da Mula, et poi mandono per sier Marin Zorzi el dottor. Hor si reduseno in tutto zerca 120, e fo leto le lettere.

Di Corfù, del rezimento, di 13. Avisa la eletion del vicecapitano di le galie di Baruto sier Francesco Zen patron di una galia di Alexandria, et fato nel Conseio zeneral di tutti i nobili, erano da numero 43, et sier Piero da Canal, capitano di ditte galie, volse si metesse una parte, che nel ritorno esso capitano, hessendo varito, potesse montar su le galie per capitano; et posta non fu presa. Scriveno come il dì seguente si doveano levar.

Di sier Zuan Antonio da chà Taiapiera capitano di la barza, date in Porto Palazzo, a dì 24 settembre. Come era li, et a dì 18 scrisse di la fortuna habuta, e si rupe l'arborio